San Vittore del Lazio – “Per la Via Francigena siamo il primo Comune del Lazio”

Lo ha affermato con orgoglio l’Avv. Nadia Bucci, sindaco di San Vittore del Lazio , intervenendo al convegno organizzato sul tema della Via Francigena dal dott. Carmelo Palombo, vicesindaco del comune di Cassino, e presidente dell’area del Cassinate dell’Associazione SER.A.F. dei comuni della provincia di Frosinone.

L’occasione è stata data dalla fine dei lavori che i Comuni hanno intrapreso per formalizzare il tragitto che fa la “Via” che va da San Vittore del Lazio fino ad Aquino e che poi prosegue fino a Roma così da poter raggiungere la tomba di San Pietro in Vaticano. Una “Via”, per il momento più famosa è quella che attraversa la Francia e poi la Spagna e va fino a Santiago de Compostela, laddove c’è la tomba di San Giacomo.

Quella spagnola ha avuto un boom di camminatori in questi ultimi anni tanto che ora si considera il primo e più importante attrattore turistico della Spagna. La Via Francigena è la seconda Via europea per importanza Essa parte dall’Inghilterra e poi attraversa tutta l’Europa per giungere fino a Roma. “Da quasi sette anni” – ha detto l’architetto Walter Di Paola – “ abbiamo lottato perché venisse riconosciuto anche il tratto che dalla Puglia va verso Roma e che percorrevano tutti coloro che erano andati a combattere per la Guerra Santa per liberare Gerusalemme. Essi nel tornare dalle guerre si soffermavano a Monte Sant’Angelo sul Gargano per farsi purificare da San Michele che ha li la grotta che porta il suo nome. Li si intrecciavano la via francigena con la via Micaelica che passa anche dai nostri Comuni”, ci ha detto la dott.ssa Maria Ausilia Mancini presidente della Associazione giovanile Ti Accompagno che ha lavorato sul progetto.

“Ora vogliamo valorizzare questa importante Via che attraversa i nostri territori” – ha detto Carmelo Palombo. “Noi abbiamo cominciato il lavoro di recupero del tragitto attualizzando il percorso e lo abbiamo fatto chiedendo ai tecnici dei diversi Comuni di lavorare assieme ad una mappa comune che siamo riusciti a formalizzare con l’aiuto della segreteria della nostra Associazione e con il piccolo finanziamento che siamo riusciti ad ottenere dalla Regione partecipando al bando emesso due anni fa.” Le vicende che hanno coinvolto Roma Capitale, che è uno dei partner del progetto, ha ritardato l’inizio dei lavori “Ma anche se abbiamo avuto poco tempo per utilizzare i fondi che ci siamo conquistati, il fatto di poter contare sulla stabilità di un’Associazione di Comuni che oramai ha dodici anni di vita e sulla competenza che abbiamo maturato nell’incrociare finanziamenti provenienti da diverse fonti per perseguire un obiettivo di valenza strategica e di lungo periodo, ci tranquillizza.” – ha detto il prof. Renato Di Gregorio. Egli ha poi aggiunto: “in altre Regioni a monte e a valle del Lazio stanno importando il modello organizzativo messo a punto da SER.A.F. e ciò ci da la possibilità di sviluppare una cooperazione lungo tutta la linea che attraversa l’Italia”.

Con gli intervenuti si è convenuto che il cuore del problema risiede nella cultura della comunità e nella sua capacità di garantire un’accoglienza adeguata. Sarà fondamentale pertanto coinvolgere le Scuole del territorio per recuperare la consapevolezza da parte degli studenti delle attrattività del territorio da rappresentare a coloro che sempre più numerosi percorreranno ora la Via Francigena “nel Sud” come ha detto Di Paola.

Anche il rapporto stretto con la Regione Lazio sarà indispensabile e la decisione presa in giornata che dei Cammini ora se ne interesserà l’Agenzia regionale per il Turismo ha rincuorato tutti. La decisione dei Comuni di SER.A.F. di costituire un’Associazione come Terra dei Cammini che riunisca i Comuni, le imprese e le scuole e l’Università per operare assieme sui “cammini” si è rilevata una scelta strategica lungimirante. Ora l’avv. Bucci, presidente di Terra dei Cammini avrà un interlocutore specifico per condividere le scelte da fare nei prossimi anni